

## «Non accetteremo mai la vostra democrazia»

*Zabehullah Mujahed; «Puntiamo a negoziare ma se gli Usa non trattano la lotta continua»*

«Salaam Aleikum», la pace sia con te, sono le prime parole che scambiamo con Zabehullah Mujahed, portavoce dei talebani. Il megafono dei miliziani jihadisti risponde, pure con qualche parola in inglese, a un cellulare afgano. Poche ore prima dell'apertura dei seggi per scegliere il nuovo presidente non si tira indietro e annuncia attacchi a valanga.

### **Cosa pensate delle elezioni presidenziali?**

«L'Afghanistan è occupato dagli americani. Non esiste alcuna reale elezione perché il governo è fantoccio. Noi abbiamo fin dall'inizio annunciato che non riconosciamo il voto e i risultati. Ed è pronto un piano di attacco militare in tutto il Paese. Per questo abbiamo invitato la popolazione a non recarsi alle urne».

### **Dopo l'annuncio del presidente americano che ha dichiarato «morto» il negoziato di pace cosa avete intenzione di fare?**

«La nostra storia dimostra che siamo pronti a combattere ancora per 100 anni contro gli americani. Non esiste alcun dubbio che continueremo la lotta per l'indipendenza».

### **Però nei giorni scorsi una delegazione talebana è stata accolta a Pechino. Il processo di pace può venire riesumato?**

«Chiedete agli americani se hanno ancora la volontà di discutere di pace. Per quanto riguarda altri Paesi vogliamo mantenere contatti con la Cina e con la Russia. Per il futuro dell'Afghanistan teniamo aperte due porte: la nostra delegazione a Doha, in Qatar, pronta a negoziare e le forze sul terreno per combattere duramente».

### **Quanto territorio afgano controllate?**

«Il governo di Kabul controlla le città e può contare su dei posti di blocco sulle strade principali, ma noi siamo forti nell'entroterra da Nord a Sud, da Est a Ovest. Dopo 18 anni siamo decisi a continuare la Jihad (guerra santa)».

### **Se il capo di Stato uscente Ashraf Ghani o lo sfidante Abdullah Abdullah vinceranno le elezioni siete disposti a negoziare con il nuovo presidente?**

«Non intendiamo parlare con governi fantoccio, ma direttamente con i burattinai americani. Se in futuro delle personalità politiche afgane vogliono venire a discutere con noi sono benvenute, ma non i

membri dell'esecutivo».

### **Uno degli ostacoli del processo di pace è la vostra relazione con i terroristi della rete Haqqani, Al Qaida e la presenza dello Stato islamico in Afghanistan. Cosa risponde?**

«La rete Haqqani è una forte alleata e il figlio del fondatore è il numero due del movimento talebano. Al Qaida era presente in Afghanistan ed i suoi uomini hanno combattuto al nostro fianco, ma sono tornati a casa. Daesh (lo Stato islamico *nda*) è una creazione americana, che combatte contro di noi».

### **Vi siete scontrati con lo Stato islamico?**

«I loro uomini hanno alzato la testa in alcune province, ma ne abbiamo uccisi molti. Sono ancora presenti lungo la linea Durand (confine con il Pakistan *nda*) e li stiamo combattendo».

### **Se tornerete a Kabul potete garantire che non ci sarà un nuovo 11 settembre?**

«Non eravamo noi a pilotare gli aerei dell'11 settembre. La nostra garanzia è che rispetteremo i Paesi vicini e lontani se loro rispetteranno noi».

### **Cosa pensa della presenza delle truppe italiane a Herat?**

«Mi dispiace molto che un importante Paese come l'Italia lavori sempre per gli americani. Dovete ritirarvi dal nostro paese. Chiunque venga armato in Afghanistan è un nostro nemico».

### **Volete tornare a Kabul con la forza delle armi o con la pace?**

«Prima di tutto puntiamo al negoziato. Non vogliamo il bagno di sangue, ma se gli americani continueranno a non trattare, arriveremo nella capitale con la forza».

### **Qual è la vostra condizione principale per la pace?**

«Basta occupazione: tutte le truppe straniere devono ritirarsi».

### **È vero che volete tornare all'Emirato cambiando il nome della Repubblica afgana?**

«Lo deciderà il popolo, ma la condizione più importante è avere un reale governo islamico e l'applicazione della Sharia».

### **Molti afgani sostengono che se tornate a Kabul dovete accettare le regole democratiche. La democrazia può convivere con la Sharia talebana?**

«Negli ultimi 40 anni abbiamo sacrificato milioni di afgani per la legge islamica. Non accetteremo mai le idee e la democrazia occidentali».

**Fausto Biloslavo**



**Condizioni  
Vogliamo  
un governo  
islamico  
e la Sharia**